

\* Giovanni Battista presenta Gesù al popolo, accorso sulle rive del fiume Giordano, indicandolo come *l'agnello di Dio* che toglie il *peccato del mondo*. L'immagine dell'agnello significa gradimento da parte di Dio, ma rimanda anche alla storia della liberazione dalla schiavitù egiziana. Ricorda il valore immenso del dare se stessi per il bene degli altri e, in riferimento a Gesù, allude alla salvezza che egli porta per l'intera umanità. In tal senso è da intendere anche il messaggio sul "servo di Jahvè" della prima lettura, la cui missione travalica i limiti territoriali di un singolo popolo e diventa messaggio e luce per tutte le genti. Il Salmo che accompagna questa lettura sottolinea l'eccellenza del dono volontario di sé, in forza di un ascolto amorevole, finalizzato alla realizzazione dell'amore di Dio nella nostra storia umana. E ciò vale infinitamente di più di tutti i sacrifici degli animali: «Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo"». Possa la Parola di Dio parlare a ciascuno di noi fino ad aprirci il cuore per poter dire, a nostra volta: «Eccomi, ci sono anch'io e sono a Tua disposizione!».

## PREGHIERA



Tu, Gesù, sei l'Agnello di Dio,  
sei colui che Giovanni  
ha intuito che per gli altri,  
avresti dato interamente Te stesso.

Prima però di quel venerdì, che fu l'ultimo,  
e in cui, all'ora del sacrificio degli agnelli,  
Tu donavi la Tua vita e il Tuo Spirito,  
eri andato di contrada in contrada  
ad annunciare il Regno di Dio.

Sì, quel Regno tanto diverso  
dai regni di potenti del mondo,  
il Regno per cui hai vissuto i Tuoi giorni,  
hai raccontato le storie più belle  
e sognato tutti i Tuoi sogni.  
È il Regno che ha preso il Tuo cuore  
e per l'avvio del quale hai dato la Tua vita,  
Tu, Agnello di Dio, venuto a salvarci!  
Grazie, o Gesù! (GM 15/01/17)

**Isaia (49,3.5-6)** Il Signore mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

**VANGELO di Giovanni (1,29-34)** In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».